nos agamus; quod si nihil aliud occurret, cum intellexerimus vos fastos venatores camularum, vobis idoneis et delectabilibus avibus providistis.

Data in oppido nostro Vuels, die 23 mensis Decembris 1518, regnorum nostrorum romani XXXIII Hungariæ vero 29.

Per Cesarem

Ad mandatum

Cesareæ Majestatis

REBERBAN.

202¹⁾ Fu posto poi d'accordo, per i Savii tutti excepto sier Zuan Francesco Mocenigo savio ai ordeni, la expedition di l' orator dil Signor turco; et leto la letera scrive il Signor a la Signoria, et poi le richieste, justa il ruodolo mandato, ai danni vol sia refati li soi subditi, che sono numero 14, et a una a una la risposta si fa prima a l' orator, e in scrittura si manderà in la letera si scrive al Signor turco, qual si giustificano a petition per petition di danni seguiti in Dalmatia, Sibinico, Traù et Dulzigno, alegando quanto si ha auto dai nostri rectori, et le provision fu fate contra quelli haveano fatto tal danni a' soi subditi. *Item*, si justifica la cossa di le fuste di la Valona. *Item*, si scusa quelli ha fato danni, è di Scardona, subditi a l'Ongaro. *Item*, di cosse seguite in l'Arzipielago, alcune conzò sier Alvise Mocenigo, fo orator al Gran Signor, quando fu de li; alcune el dito ha monstrà esser false davanti l' orator di esso Gran Signor, presente chi rechiedeva. E di le cose nove si lamentano, el Baylo novo electo, qual vien subito de li, anderà inquirendo per le ixole tal danni, facendo le provision etc. *Item*, di danari dil Spandolin, li zentilhomeni che intravien dicono esser rimastli d'accordo col dito, et li mandano li danari, quali li saranno dati auto àrano la loro quetation. Poi si scrive in ultima, il Gran Signor voy farne refar di molti danni fati per soi subditi a' nostri, come apar per uno sfoio se li manda; e da mo' sia preso che uno nostro secretario, da esser balotato per il Colegio, vadi con dito orator fino a Ragusi per inquire per la Dalmatia la verità etc., con la commission li sarà data per questo Consejo, e sarà limità la spexa e le persone el menarà, *ut in parte*.

Item, lexeno una letera si scrive al Signor turco in risposta di soe, assa' secha e mal composta, giustificando la Signoria nostra è stà imputà falsamente di danni etc., et li mandemo *in scriptis* la risposta,

pregando soa excellentia voy farne refar di danni, et il Baylo novo vegnerà presto, qual justifierà il tutto; con altre parole, *ut in litteris*. Et leto queste parte :

Andò in renga sier Zuan Francesco Mocenigo, savio ai ordeni, et disse avea una opinion di mandar uno secretario di primi, da esser electo per questo Consejo, al Signor turco a justificar tal querele, et *etiam* prover il nostro Baylo non sia astreto per tal danni, come vol li capitoli, et come conseja Ali-bei, eh'è dragoman, difondendo il suo parlar sopra questa parte. E fe' lezer la dita parte; qual secretario sia eleto per questo Consejo e spazà subito, meni 6 persone, habbi ducati 60 al mexe, et sia expedito con la commission parerà a questo Consejo.

Li rispose sier Piero Morexini savio ai ordeni, dicendo non achade mandar altro secretario; la spexa saria grande; con altre parole in favor di la opinion dil Colegio.

Poi parse a mi Marin Sanudo, è di la Zonta, in tanta materia importantissima parlar, prima scusandomi il mio andar in renga forsi più spesso di quello mi si convenia, perchè si ascrive a prosontion chi frequenta le renga; poi considerando il Consejo di Pregadi non aver auto initio et è stà da Dio prodoto come l'imprestedo che ha salvà questo Stado, perchè, secondo le materie, *antiquitus* si mandava per pratici pregando venisseno dal Doxe et Signoria a conseiar la terra, poi segui farli per election, dandoli in tre tempi la Zonta, crescendo poi il numero di officii, come al presente sono l' officio di questi dil Senato, e quando senteno qualcosa e parte proposta, *licet* sia per lo excellentissimo Colegio, vegnar in renga e dir l' opinion sua. *Etiam* mi subministra un'altra cossa vedendo quando parlo aver benigna audientia, e di le mie opinion vien fato honor; per il qual parlar son stato azonto nel numero di questo excellentissimo Senato; più honor di quello mi si convien. *Ergo* audite *patres*. Intra su la materia, qual risposte è seche, *licet* siano iustificatorie, e la letera si scrive al Signor non fata in quella forma si richiede a tanto Signor, extolendo il Gran turco *Dominus utriusque continentis Asie et Europeæ et imperator maximus*. E la letera ha scritto per questo orator si ha inteso; ma quella scrisse per il Sagudin è tremebonda, che si non si manderà li danari di danificadi et si chastigherà i malfactori, sarà caxon di scandolo et romper la bona pace, *etiam* non farà restituir nulla ai nostri dannificadi, ni di le fuste di la Valona i presoni fati, *ut in litteris*. Questo Signor è cupido di dominar il mondo; è furibon-

(1) La carta 201* è bianca.